

Capitolo 77. Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria ed il commercio, per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni — Studi, congressi, inchieste industriali e commerciali — Ufficio d'informazioni commerciali — Compensi e retribuzioni per traduzioni da lingue estere, e studi compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari — Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria — Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio, lire 15,000.

Capitolo 78. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, e del regolamento per la sorveglianza delle caldaie a vapore, lire 8,000.

Capitolo 79. Concorsi e spese per esposizioni all'interno ed all'estero, lire 38,000.

Capitolo 80. Concorsi a Società d'incoraggiamento ed altre Istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie — Premi e medaglie al merito industriale, lire 9,500.

Privative industriali e diritti d'autore. — Capitolo 81. Proprietà industriale, letteraria ed artistica — Personale — (*Spese fisse*), lire 25,696.66.

Capitolo 82. Proprietà industriale, letteraria ed artistica — Spese varie, comprese quelle per il concorso dell'Italia al *Bureau international* di Berna, lire 11,700.

Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi. — Capitolo 83. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi — Personale (*Spese fisse*), lire 453,219.83.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani.

Magliani. Sono obbligato a ritornare sopra un argomento increscioso per me. Ma l'onorevole ministro l'ha voluto: la risposta che egli ha dato alla mia interrogazione, dolorosamente, non ha fatto che peggiorare lo stato delle cose relativo al licenziamento degli operai dai laboratori di oreficeria.

L'onorevole ministro si dolse che gli industriali avessero scelto una via troppo cattiva per far pressione al Governo e per obbligarlo forse a rinunciare al proposito di presentare il disegno di legge sul marchio obbligatorio.

Io ho il dovere innanzi tutto di ripetere all'onorevole ministro che, per quanto a me risulta (e mi sono dato la briga di appurare

ancora meglio e coscienziosamente i fatti) nessun industriale, di cui del resto io non ho mai pensato di rendermi qui interprete, ha creduto pur lontanamente di fare atto di imposizione al Governo, ricorrendo al facile mezzo di gettare sul lastrico [migliaia] di operai.

L'onorevole ministro, con la sua risposta, la quale parve a me eccessiva e non pari ai doveri di un uomo di Stato, e fu anche giudicata da un certo giornale napoletano della sera, notissimo per la sua grande indipendenza come ispirata dalla debolezza di chi si permetteva di rivolgere quella interrogazione al ministro, non mi ha soddisfatto.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio (*Con forza*). Protesto! Per me tutti i colleghi sono eguali.

Magliani. Permetterà ad ogni modo l'onorevole ministro di dirgli che, per quanto mi creda umile e debole, per quanto abbia la coscienza di compiere un dovere, sento altresì il diritto di avere quelle risposte soddisfacenti che il Governo è in obbligo di dare ad ogni deputato.

Occupiamoci però del tristissimo fatto che tuttora permane, perchè tuttora migliaia di operai sono sul lastrico.

La sua risposta, che non risolve nulla, perpetua questo dannosissimo stato di cose. Intendiamoci bene. A Lei non si domanda nè che presenti, nè che non presenti il disegno di legge, ma che dica nettamente quale è il suo proposito, poichè sino a quando questo non sarà conosciuto, nessun rimedio potrà essere portato ad una sì grave questione, che è soprattutto questione di giustizia, di umanità e di ordine pubblico.

Manifesti adunque nettamente il suo pensiero l'onorevole ministro, senza occuparsi affatto sa gli industriali e i padroni pensino o abbiano pensato o penseranno mai di far pressione sul Governo e se queste migliaia di operai abbiano, o meno, a mettere in pericolo le nostre istituzioni...

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Non ci mancherebbe altro!

Magliani ... perchè, me lo perdoni l'onorevole Fortis, è proprio necessario che egli corregga la sua risposta che non fu da uomo di Stato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

Pansini. V'è una questione che tende e qui